

senza consolidarsi a organismo politico solido e capace di durare nel tempo⁸⁴.

Agli inizi del 1918 la Lega di resistenza risulta invece formata da diciotto organizzazioni. Oltre agli organismi fondatori, comprende i Comitati pro Polonia e della Dante Alighieri, le Unioni operai per la resistenza interna, le Unioni radicale e socialista torinese, la Sezione federale scuole medie, il Circolo *juventus nova*, il Fascio di azione, il Segretariato provinciale delle opere federate, la Commissione emigrazione adriatico-trentina, il Corpo volontari territoriali e la Lega di azione antitedesca. Tra queste, che ben rappresentano il quadro dell'interventismo e nazionalismo torinese, la Lega di azione antitedesca si segnala per un attivismo frenetico in chiave delatoria contro ogni forma di «sabotaggio», di speculazione, di illegalità antipatriottica, di comportamenti immorali e devianti, ritenuti non consoni all'ordinato clima di fiducia indispensabile per la vittoria. Attiva dal giugno 1916, presieduta dal pittore Calderini con l'industriale Farina alla vicepresidenza, poi da Barbavara e Romano, la Lega offre un ulteriore significativo esempio di un'associazione di forte impronta oltranzista, dalla fragile struttura ma dalla virulenta azione propagandistica contro i presunti nemici esterni e soprattutto interni, tipica espressione del processo di radicalizzazione estremistica del nazionalismo torinese, sempre efficace e abile nell'utilizzare tradizionali occasioni e tecniche di mobilitazione come nel crearne di nuove, sovente in collaborazione con altre associazioni e comitati, con gli enti locali e le autorità di governo⁸⁵.

In un intreccio mai spezzatosi tra militanza privata, largamente egemonizzata dalle organizzazioni interventiste, e istituzioni pubbliche, la mobilitazione continua a svilupparsi con un'articolazione ampia e tipologicamente diversificata. Alle occasioni di più diretta ed esplicita propaganda e alla diffusione di fogli locali, peraltro a scarso seguito – come «La Patria», periodico dei nazionalisti torinesi, «L'umanità nuova», mensile del movimento interventista, e lo studentesco «Ora presente» – sono affiancati la promozione e l'uso di manifestazioni pubbliche di celebrazione, di commemorazione civile, di assistenza, dal forte ed evidente valore simbolico in chiave patriottica. Si succedono conferenze e

⁸⁴ Sulla vicenda di Alleanza nazionale si trovano accenni nei citati lavori di Castronovo e Spriano, ma per una ricostruzione e analisi delle sue iniziative sono utili le notizie al riguardo in «Gazzetta del Popolo», 14 ottobre, 25 novembre, 1° dicembre 1917, 22 maggio 1918. Su Arturo Foà, tra i promotori più attivi dell'Alleanza, vedi F. LEVI, *L'identità imposta. Un padre ebreo di fronte alla legge razziali di Mussolini*, Zamorani, Torino 1996.

⁸⁵ A titolo di esempio di azioni e obiettivi della Lega di azione antitedesca vedi la «Gazzetta del Popolo», 11 gennaio, 18 aprile 1917, 17 maggio e 11 luglio 1918.